

tuto bono piacere del tuo cor: et conservati et li tui fioli da ogni malo de li visibili et invisibili inimici, et per molti anni vivifichi voi pacificamente con li filioli et amici, *amen*.

Cognosi, signor missier Donato, che le tue lettere son pervenute a la mia man, el primo et el secondo, che ha portato el mio compare Vanes. Molto et *vehementer* ringratio la vostra magnificentissima signoria che hai dimostrato tanta humanità et benignità al mio compare Vanes, et noi non havemo altro guiderdone salvo la beneditione et la indulgentia et la remissione del nostro Signore Jesu Cristo, che ha dato a noi peccatori et indignissimi servi de Jesu Cristo, et sempre pregamo l'Omnipotente et Omnipotente Dio che a te darà la sua beneditione et misericordia et la indulgentia et remissione et longitudine de la vita sempiternalmente: *amen*.

Tunc, carissimo filiolo, cognossi ch'io ho legiuto le tue lettere che hai piazer di saper li fati del Soffi, et perche io non sapeva li sui fati, non ho dato risposta a la vostra signoria; ma al presente, venuti li nostri Armeni che son andati in aqua de le . . . , io ho chiamato per industria uno homo de quelli et ho dimandato et cercato per veritate ogni fati de Soffi, et al presente scriverò veritamente quello che io ho udito, zioè cussi:

Del signor de Chiagatai et la sua militia che sono chiamati jachipachilie, è venuto con gran forza in Chiraz grande città dil Soffi per torla, *unde* il Soffi ha cognosuto mentre che era la sua militia sopra Clatmuno apto loco, et se levò velocemente con la sua infinita militia et in pochi giorni è pervenuto in Chiraz et *velociter* fu fato la bataglia, et el Soffi vencè el signor del Chiagatai et pigliolo vivo, et ha facto con lui el pacto de la pace, et halo casato andar ne la sua signoria. Et converso, el Soffi, da Chiraz è venuto in Gozaldaro loco a dimorar la militia. A voltar di uno anno o circha, el signor de Chiagatai ha disfatto el pacto che havea facto col Soffi, ed anche con molta forza revenuto in Chiraz, et anche è andato Soffi sopra lui con gran forzia, et halo superchiato et taglioli la testa et hala mandato in Constantinopoli. Fino qua io credo che tu l'hai udito. *Unde* il Soffi ha chiamato

247* li fioli del signor de Chiagatai et disse a loro: « El vostro patre à desfato el mio pato ch'io ho facto con lui, et per questo è intravenuto a lui quello che havete veduto; ma se voi sarete obedienti a nui, anche farovi signori ne lo regno del vostro padre. » Et quelli disseno: « Pregiamose che solamente vivemo in presentia de la vostra magnificentia. » Comandò Soffi

. . . et è andato con la sua militia et ha tolto molte citade del termene de Corasam, et hanno pervenuti in uno teribelle fiume; et rechiamato el Soffi li filioli del sopradicto signor et diseli: « Sete voi » contenti a quello che a voi dirò? » Et quelli adoronlo et disseno: « Noi semo el tuo servo » Et disse Soffi: « Perchè vui sete fioli de un gran signor, non mi piazze a perder voi; ma solo volio che fate obedientia et che portate el mio segno, la rosa et zala scuffia, et lasserove andar via ne la vostra signoria, con questo accordamento, che fina a questo fiume sarà la mia signoria et dal fiume in su sarà la vostra. » Et son facti contenti et sconjurati per lo so Dio et lasolli andar via. Et el Soffi ha signorizzato le citade del Corasam fino sopra el ditto fiume; et à posto li soi homeni in sopradite citade, et quelli per la sua militia desesse in Golzadura; ma li filioli del sopraditto signor de Chiagatai son andati fin a la città regale del suo padre, zoè Samargent, et son ben confirmati in loco del suo patre, et li homeni del Samargent hanno fato grande festa et letitia per confirmation del suo regno. Molti giorni da poi, ha udito el barba de li filioli del Re che herano venuti li filioli de la sua sorela, el qual era uno di nove Re sultani che teniano la parte aquilone del mondo, che li Turehi chiamano Duchuschan, come sa la vostra magnificentia, è venuto per veder li filioli de la sorela et vedelli che hanno portato el segno del Soffi, ha corociato molto sopra loro et disse: « O insensati homeni, il perchè havete lassato el Dio vivo et havete fato obedientia a uno chano che non è turchio et non è eristiano ma siè contrario a Dio? » Respoxeno li fioli dil Re al barba suo et disseno: « O signor barba, quello che habiamo fato, per la paura habiamo fato. » Et cussi son concordati li filioli dil re de Chiagatai et el suo barba che xè uno di novi sultani, come io ho dito, che con infinita moltitudine et con gran furia son venuti in Chorasam, et hanno tolte le sue citade et hanno amazati molti homeni de la parte del Soffi, et mandarono a Soffi che debano commetere gran bataglia. Al presente, Soffi aparechia et congrega una copiosa moltitudine per combater con loro, et da qui avanti quel che se farà anche scriverò. Fina questo loco et tempo, ho udito per certo, et ho scritto a la vostra signoria.

El humilissimo episcopo de li Armeni minimo servitor de la vostra signoria, scritto ai sedese de Novembre mexe milesimo cinquecento dodesse de Cripsto Signor nostro. *Pax in gratia Domini nostri Jesu Cristi* sia sempre con voi, *amen*.